



la cui Festa cade il 25 marzo: "Annunciazione del Signore"

Chi volesse partecipare dovrà raggiungere Borbiago con i suoi mezzi.

(la chiesa contiene 20 posti utili)

Quaresima



Quali attese e grida di redenzione, di cambiamento, di

conversione salgono al cielo dal deserto delle nostre paure e fragilità?

Colletta Pro Lavori Straordinari Grazie!

Collette anno 2017	24.533
Collette anno 2018	25.399
Collette anno 2019	26.002
Collette anno 2020	30.898
Buste Natale 2020 (174)	9.285
Offerte al 31.01.2021	50.925
Prestiti al 31.01.2021	5.000
Colletta gennaio 2021	1.652
Colletta febbraio 2021	1.969
totale	175.663



Invitano al Ritiro di Quaresima per famiglie

Con la grazia di Dio, impariamo a vivere un «Amore Artigianale» (AL 221)

"Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 45)

DOMENICA 7 MARZO 2020
dalle 16 alle 17

Chiesa S. M. Bertilla in Orgnano di Spinea
o in streaming nel canale YouTube 'Parrocchia S. Bertilla Spinea'

Meditazione proposta da don Enrico Fusaro

PER I GIOVANI DAI 18 AI 35 ANNI

...un tempo dove aprire il tuo cuore!

Adoro il lunedì

20.30-21.30

22 febbraio
1 marzo
8 marzo
15 marzo

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA



«Donna, dammi da bere»

Portiamo a Gesù la sete, le attese, le grida di redenzione che salgono al cielo dal deserto delle paure e fragilità di tutto il mondo.

UN PANE PER AMOR DI DIO

COLLETTA QUARESIMALE E PASQUALE 2021

IBAN: IT 4320306902080100000002506

Martedì 16 Marzo 2021

Pellegrinaggio delle Parrocchie di S. Maria Bertilla e BVM di Crea al Santuario S. Maria Assunta Borbiago

ore 18.00 Recita Rosario
ore 18.30 Santa Messa

(da confermare a causa delle nuove restrizioni per pandemia)

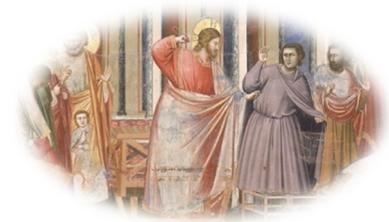
Alla fine della Messa venerazione in cripta dell'immagine della Vergine

Catechesi e liturgia

Nelle S. Messe delle 10.00, 11.15, 10.15 a Crea **ogni domenica di quaresima** celebreremo l'Intronizzazione della Parola e animeremo altri riti con l'aiuto **dei fanciulli/e di quarta elementare** che si stanno preparando alla prima comunione. **I fanciulli e le fanciulle potranno partecipare alla S. Messa con la loro famiglia ogni domenica di quaresima (saranno riservati loro dei banchi) e se vogliono, aiutarci ad animarla (basta che si presentino in sacrestia dieci minuti prima per la concertazione dei compiti).**

Alla prima S. Messa che parteciperanno riceveranno in dono dalla Comunità il libro dei

vangeli. I celebranti avranno particolarmente cura di aiutarli a capire come nei riti della S. Messa celebriamo, in realtà, la nostra vita quotidiana in famiglia. **Questo perché la nostra famiglia è una "piccola chiesa"!**



Prima lettura

Dal libro dell'Esodo (Es 20,1-17)

I comandamenti sono la risposta del popolo all'amore di Dio; non dicono che cosa l'uomo deve fare per Dio, ma indicano come vivere per attestare a tutti che il Dio di Israele è il liberatore, il Salvatore. Diversamente essi ridurrebbero l'agire umano a semplice moralismo.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 1,22-25)

Il centro dell'annuncio cristiano non è un'ideologia ma una storia scandalosa e salvifica allo stesso tempo. Essa pretende di indicare la strada che porta a Dio: non l'uomo deve immaginarsi chi è Dio ma è Dio che, in Cristo Gesù, dice chi egli è e chi è l'uomo, manifestandosi in pienezza nello scandalo della crocifissione.

Vangelo (Gv 2,13-25)

Gesù oppone ad una religione superficiale, fondata sull'interesse dell'uomo, la purezza della fede nella sua persona. La presenza di Cristo non è nella materialità di un tempio reso luogo di commercio, ma piuttosto nell'umanità piena di Gesù Cristo. È Cristo la proposta di Dio all'uomo.

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiavalute. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il

denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo.

Commento alla parola

Il tempio di Dio è il creato e l'uomo il suo santuario

Almeno una volta in vita gli ebrei erano tenuti a celebrare la Pasqua a Gerusalemme, al tempio. I più bravi ovviamente la celebravano ogni anno. L'evangelista colloca la "pasqua" di cui ci riferisce oggi e soprattutto il gesto di Gesù, che siamo abituati a classificare come "purificazione del tempio", all'inizio del suo ministero pubblico. I sinottici, lo stesso gesto, lo collocano durante la settimana santa, prima della passione, morte e risurrezione.



Riproduzione plastica del tempio di Gerusalemme.

Questa ricostruzione plastica del tempio, che vediamo nella foto, si avvicina tantissimo al suo aspetto prima che i romani lo distruggessero definitivamente nel 70 d. C. ad opera dell'allora generale Tito, poi imperatore. Il bottino del saccheggio lo possiamo ancora vedere raffigurato nell'arco di Tito presso il foro a Roma, lato Colosseo, vicino all'arco di Costantino.



Particolare dell'arco di Tito.

"Si avvicinava la Pasqua dei Giudei..."

L'evangelista Giovanni ci dice subito che non si trattava più, ormai, della vera Pasqua ma di quella del regime giudaico, della casta sacerdotale, che dominava con l'oppressione religiosa per trarne profitto. Ed infatti, al tempio di Gerusalemme, Gesù si trovò di fronte ad un autentico mercato fiorito attorno all'evento: venditori di buoi, pecore, colombe e cambiavalute.

"Allora fece una frusta di cordicelle..."

Lo voleva la tradizione giudaica che il messia al suo arrivo punisse i peccatori armandosi di un flagello. Gesù invece lo usa contro i gestori del tempio, **liberando** (cacciandole fuori dal recinto) **le pecore** (immagine del popolo in mano a faccendieri), rovesciando i tavoli dei cambiavalute e **rimproverando i venditori di colombe** che venivano comprate dai poveri per l'offerta del riscatto.

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Pietro Giovanni e Giacomo avranno subito pensato: **"Finalmente un po' di violenza! Questo è il messia che volevamo!"** Sarà, sicuramente, venuto in mente **il profeta Elia** che impose la legge del Signore

con la violenza. Anche i profeti avevano desiderato tanto, a loro tempo, poter purificare il tempio di Gerusalemme ma Gesù va ben oltre: **lo abolisce!**

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Meglio sarebbe stato tradurre con “**santuario**” il termine tempio perché Gesù si riferisce al suo corpo, il vero “*santo dei santi*”, dove non solo Dio dimora ma attraverso il quale va incontro ai poveri. I tre giorni per farlo risorgere sono un chiaro riferimento alla “*sua*” Pasqua, quella che sostituirà la pasqua dei giudei.

Ci concentriamo ora sull'espressione “**santuario del suo corpo**”.

Per i destinatari del vangelo di Giovanni, di estrazione culturale greca, il corpo era considerato la tomba dell'anima. La massima aspirazione era disfarsene.

(Un modo di pensare certamente non estraneo nemmeno agli uomini d'oggi o a certe spiritualità che si ritengono, a torto, cristiane.)

Gesù nel suo corpo non è in prigione ma è in un “**santuario**”.

In Gesù è stata avviata una nuova relazione tra Dio e gli uomini. Le vecchie istituzioni, come il tempio, non servono più. Il tempio escludeva dal rapporto con Dio e Dio, invece, è venuto ad abitare negli uomini. Ha preso dimora con il figlio presso coloro che lo hanno accolto. Il corpo dell'uomo diventa sacro. Anche perché il padre ci vuole figli che assomiglino a lui e non sacrestani o incensatori.

L'uomo non deve vivere per Dio ma di Dio, facendo della sua vita un dono totale.

“Non sapete che voi siete il santuario di Dio?” dirà San Paolo scrivendo alle comunità cristiane da lui fondate.

Oggi questa “parola” è rivolta a ciascuno di noi, alla comunità cristiana, alle nostre famiglie: voi siete il santuario di Dio, il Signore abita in voi.

Nel giorno del battesimo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono venuti ad abitare in noi, hanno preso dimora presso di noi.

Egli condivide la nostra quotidianità in famiglia perché: **“Ubi Caritas Deus ibi est”!** (*Dove c'è Amore lì c'è Dio!*)

Gli piace abitare in una famiglia di famiglie, la comunità cristiana, e non in una casa costruita dalle mani degli uomini, per quanto bella possa essere.

La sua vera cattedrale è il creato di fronte alla quale quelle costruite dagli uomini fanno un po' pena. Almeno finché non ci riuscirà di distruggerla come già stiamo facendo.

“Patris corde” Con cuore di padre...

Lettera Apostolica
PATRIS CORDE
del Santo Padre Francesco



in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della chiesa universale.

(segue...)

6. Padre lavoratore

Un aspetto che caratterizza S. Giuseppe e che è stato posto in evidenza sin dai tempi della prima Enciclica sociale, la *Rerum novarum* di **Leone XIII**, è il suo rapporto con il lavoro. S. Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro. In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra

essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono. Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova “normalità”, in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di S. Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo S. Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!

Terza di quaresima - Anno B - Marzo 2021

SABATO 06	17.30	FESTA DEL PERDONO: SIMONE, LUPO,		Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato al Signore della Vita: ✖ Juliana Cerqueira, anni 24 ✖ Milena De Zorzi, anni 78 ✖ Massimo Busetto, anni 62 ✖ Aldo Zampieri, anni 88 ✖ Isidoro Fontolan, anni 91	
	18.30	✖ Norma Menegato	ad mentem offerentis		
		✖ Giuseppe e Cecilia	✖ Bruna ed Erminia		
		✖ Liliana De pieri (trig) e Pompeo	Eugenia e Giovanna		
		✖	✖		
DOMENICA 07 MARZO 2021  TERZA DI QUARESIMA	8.30	✖ Bruno Simonato	ad mentem offerentis	oggi  Proiezione in chiesa, nei tempi di non celebrazione, a mezzo <i>slideshow</i> delle interpretazioni in disegno della "parabola della pecorella smarrita" dei fanciulli/e di terza elementare.	
		x gli ammalati	✖ anime del purgatorio		
		Lx avoro e salute Alberto e Laura	✖		
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook			
		✖ F. Favaretto e Holzmann	✖ Leonilda e Guido		
		✖ Giorgio Faraon (11')	✖		
	10.15	Crea	✖		
	11.15	✖ Nilo (6') e defti Fam Zamengo	✖ Lina, Mario e Renzo		
		✖ Maria Ballarin (4') Nicola Gighio	✖ Flavio Simonato		
		✖ Mario Martin e Jennifer	✖ Romilda		
18.30	✖ Giuseppe Favaro Miriam Sessa	✖			
	✖ Maria (3') e Antonio	✖			
	✖ Marco (17'), Edda e Giuseppe	✖ Armellin			
LUNEDÌ 08	18.30	SANTA MESSA			
MARTEDÌ 09 S. Francesca Romana	18.30	SANTA MESSA		20.30 ADORO IL LUNEDÌ	
		✖		15.00 Esequie Lilians Minto	
		✖			
MERCOLEDÌ 10	18.30	SANTA MESSA		20.45 LECTIO DIVINA LITURGICA	
		✖ Massimo e Lino Barbiero	✖ Luigi Pavoni	(si potrà seguire anche in streaming e facebook)	
GIOVEDÌ 11	18.30	SANTA MESSA		20.30 VEGLIA CRESIMANDI DI	
		✖		SECONDA MEDIA	
VENERDÌ 12	18.30	SANTA MESSA		18.00 VIA CRUCIS	
		✖			
SABATO 13	17.30	FESTA DEL PERDONO: PIETRO, FLAVIO, DANIELE, CHRISTIAN, RICCARDO GIULIA, GIULIA, GIULIA		10.00 PROVE CRESIMANDI	
	18.30	✖ Marcello Da Lio			
DOMENICA 14 MARZO 2021  QUARTA DI QUARESIMA	8.30	x gli ammalati		BATTESIMI/MATRIMONI IN PROGRESS - sabato 27 marzo ore 11.00 MATRIMONIO DI FEDERICO E MARIA - domenica 17 aprile ore 11.00 MATRIMONIO ARDIT E ILENIA - domenica 09 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO - sabato 22 maggio ore 11.00 MATRIMONIO MANUEL E LUCREZIA - sabato 23 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO - sabato 30 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI MATTIA - domenica 06 giugno ore 10.15 BATTESIMO DI SOFIA pomeriggio MATRIMONIO DI CHRISTIAN E YLENIA CON BATTESIMO DI - sabato 03 luglio ore 10.30 MATRIMONIO DI ALEXANDRU E ANNA (CREA) - domenica 04 luglio ore 11.30 MATRIMONIO DI STEFANO E IRENE (CREA) - domenica 04 luglio ore 12.15 BATTESIMO DI CESARE	
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook			
		✖ Fam. Finco e Rizzo	✖ Bepi Da Lio e Laura		
		✖	✖		
	10.15	Crea	✖ Maria Scantamburlo e Bruno Naletto		✖ Angelo e Lina
			✖ Elsa Manente (2') Amedeo Lugato		✖
	11.15	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)			
	In chiesa solo famiglia e padrino/a del cresimando, gli altri in tensostruttura				
16.00	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)				
	In chiesa solo famiglia e padrino/a del cresimando, gli altri in tensostruttura				
	18.30	Santa Messa Vespertina ai SS. Vito e Modesto			
CALENDARIO DI MARZO 2021					
LUNEDÌ 15 MARZO	20.45	ADORO IL LUNEDÌ (solo per giovani SS. Vito e M.)			
MARTEDÌ 16 MARZO	18.00	SANTO ROSARIO E SANTA MESSA (18.00) A BORBIAGO CON VENERAZIONE IN CRIPTA DELL'IMMAGINE DELLA BEATA VERGINE PER LE NOSTRE DUE PARROCCHIE DI S. M. BERTILLA E BVMI CREA			
GIOVEDÌ 18 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)			
SABATO 20 MARZO	10.00	CATECHISMO PRIMA MEDIA			
	15.30	CATECHISMO QUINTA ELEMENTARE			
	17.30	FESTA DEL PERDONO: ANGELA, MARTA, MARTINA, ELIA, MARCO, ANDREA, LUCREZIA, VANESSA, MARCO, ADELE, FILIPPO, GIULIA			
LUNEDÌ 22 MARZO	20.45	ADORO IL LUNEDÌ (solo per giovani SS. Vito e M.)			
MERCOLEDÌ 24	20.30	COMMISSIONE INIZIAZIONE CRISTIANA			
	20.30	CONFESSIONI PER GGMMI E GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE (A S. BERTILLA)			
	10.00	CATECHISMO SECONDA MEDIA			
	15.00	"M'ILLUMINO D'IMPEGNO.			
	20.30	VEGLIA CON I GIOVANI - PRESIEDE IL VESCOVO - S. NICOLÒ TREVISO (?)			
DOMENICA 28 MARZO	10.00	Raccolta Adesioni Azione Cattolica - in Oratorio don Milani			